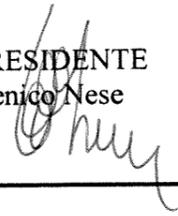
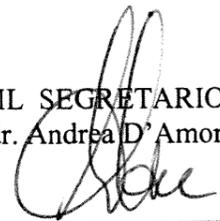


Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Domenico Nese



IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 46 del 23/05/2013

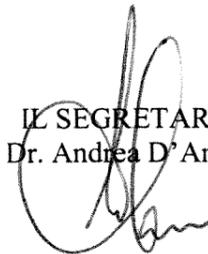
OGGETTO: Adesione Distretto Turistico Costa del Cilento - Provvedimenti.

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 07 GIU. 2013

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore



ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

07 GIU. 2013

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
- Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li 07 GIU. 2013

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



L'anno duemilatredecim il giorno ventitre del mese di maggio, alle ore 20,00 nella sala dell'ex Pretura del Comune di Capaccio. Alla prima convocazione, in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
VOZA Italo	SI		LONGO Francesco	SI	
NESE Domenico	SI		MONTEFUSCO Marilena	SI	
CIUCCIO Roberto	SI		CETTA Pasquale	SI	
MAZZA Pasquale	SI		SICA Francesco	SI	
PAOLILLO Maurizio	SI		VOZA Roberto	SI	
SABATELLA Luca	SI		TOMMASINI Arenella Giuseppe	SI	
PAGANO Carmelo	SI		DE CARO Gennaro	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	TARALLO Franco	SI	
FARRO Luciano	SI				

Sono presenti gli assessori: RAGNI, BARRETTA, DI LUCIA, PALUMBO, VOZA

Consiglieri

Presenti n. 16
Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Domenico Nese, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore. La seduta è pubblica.

Rientra il Consigliere Marandino.

Relaziona l'argomento il Sindaco, evidenzia l'importanza del Distretto che racchiude 11 Bandiere Blu, 2 siti Unesco, il 2° posto turistico della Campania, 1 Parco nazionale e 2 Riserve Naturali. Annuncia che Capaccio si candida ad essere Capofila del Distretto Turistico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il decreto legge n.70/2011 ha posto le basi per una serie di interventi per il rilancio economico delle aree costiere;
- l'art.3 del citato Decreto Legge disciplina le "Reti d'Impresa: "zone a burocrazia zero", Distretti Turistico – Alberghieri, nautica da diporto";
- il comma 1, del citato art.3, detta le norme che disciplinano lo sviluppo del sistema turistico italiano e le procedure per la costituzione dei Distretti Turistico/ Alberghieri;
- il comma 6, lett. b, del citato art. 3, individua i Distretti Turistico/ Alberghieri come "zona a burocrazia zero", ai sensi dell'art. 43 del D.L. n.78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 30 del 2010;
- i Distretti Turistico/Alberghieri individuati come "zona a burocrazia zero" usufruiscono delle agevolazioni previste ai sensi dell'art.3, comma 6, lett.b del D.L. n.70/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.10 del 2011;
- in tali ambiti viene riconosciuto il ruolo centrale degli enti territoriali nella valorizzazione del territorio, con particolare riguardo alle politiche intersettoriali ed infrastrutturali utili per la qualificazione del prodotto turistico e per l'accoglienza e l'informazione dei turisti;
- il Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, approvato con Decreto Legislativo 23 maggio 2011, n.70, ribadisce, nell'allegato, all'art.1 che i Sistemi Turistici Locali sono "contesti turistici omogenei ed integrati (...) caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche";
- il suddetto Codice riconosce agli Enti Locali ed ai soggetti privati, singoli o associati, il compito di promuovere i sistemi turistici locali attraverso forma di concertazione con gli Enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati;

ATTESO che:

- Il sistema economico dei comuni di Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerota si basa prevalentemente sull'attività turistico-alberghiera;
- È necessario supportare iniziative tendenti al recupero della competitività del sistema produttivo e della salvaguardia ambientale del territorio costiero;
- Il Turismo rappresenta il settore primario per lo sviluppo sostenibile, economico ed occupazionale del territorio, per la crescita sociale e culturale della collettività, tenuto conto dell'alta vocazione turistica oltre che della diffusa e conclamata potenzialità turistica del Comprensorio cilentano;

CONSIDERATO che:

- I Comuni di Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerata, intendono perseguire un'azione congiunta a sostegno delle associazioni di categoria del territorio e per il recupero della competitività del sistema economico, sociale e produttivo dell'intero comprensorio;
- I comuni aderenti devono perimetrare il territorio che rientra nel distretto turistico balneare;

VISTA

- la nota n.:9037 del 18.04.2013 con la quale il sindaco di Castellabate ha convocato una riunione per la costituzione dell'Associazione "Distretto Turistico Costiera Cilentana" con i Sindaci dei Comuni summenzionati;
- che in detta riunione si è arrivati alla determinazione della costituzione dell'Associazione Distretto Turistico Costa del Cilento;

CONSIDERATO che:

- le finalità dell'"Associazione" sono in linea con quanto disposto dal D.L. n.70 del 2011;
- l'iniziativa parte dal basso con il coinvolgimento degli imprenditori della filiera turistica che hanno come obiettivo il recupero della competitività del sistema economico-sociale e produttivo della fascia costiera dei Comuni interessati;

RITENUTO, pertanto, opportuno aderire all'Associazione succitata condividendone le finalità e gli intendimenti volti al recupero della competitività del sistema produttivo ed allo sviluppo economico e sociale dei territori interessati;

-che gli obiettivi perseguiti attraverso la costituzione di tale organismo sono coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente e rispondenti ad un interesse pubblico generale rispetto al quale lo stesso può svolgere, un ruolo diretto di promozione e sostegno;

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

VISTO il D.L. n.70/2011;

VISTO il D.Lgs. n.79/2011;

PRESO ATTO:

- del parere favorevolmente reso ai sensi dell'art. 49 c. 2 del T.U.E.L. in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;
- del parere favorevolmente reso ai sensi dell'art. 49 c. 2 TUEL in ordine alla regolarità contabile
- visto il parere dalle competenti Commissioni Consiliari;
- visto il parere dei Revisori dei Conti ;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri:

PAOLILLO e NESE ringraziano il Sindaco evidenziando l'importanza del Distretto Turistico.

DE CARO: Per capire il progetto ci vorrebbe più tempo. Il Distretto potrebbe dare grandi opportunità al territorio, perché il Cilento è abbandonato ma se Paestum potrebbe servire ad un rilancio del territorio positivo.

LONGO: Spera di non dover rimpinguare le casse del Distretto senza produrre. Invita il Sindaco alla prospettiva del risparmio.

Vista la delibera di Giunta Comunale 182 del 03/05/2013 che propone l'adesione al Distretto Turistico Costa del Cilento;

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n. 17, astenuti n.///, votanti n. 17, voti favorevoli n. 17, voti contrari n. ///,

DELIBERA

1. di approvare la narrativa in premessa riportata intesa quale parte integrante del presente deliberato;
2. di aderire all' iniziativa di costituire l'Associazione Distretto Turistico Costiera Cilentana" condividendone le finalità per lo sviluppo economico e sociale dei territori interessati;
3. di dare atto che l'adesione alla costituenda Associazione comporta l'approvazione del relativo statuto;
4. di approvare ,per l'effetto , l'allegato schema di Statuto della costituenda "Associazione Distretto Turistico Costiera Cilentana" ;
5. di individuare come territorio rientrante nel distretto turistico tutto il territorio Comunale ;
6. di dare mandato al Sindaco di svolgere ogni attività presupposta, connessa e consequenziale.

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 17, astenuti n.///, votanti n. 17, voti favorevoli n. 17, voti contrari n. ///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.



Comune di Capaccio

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERA DEL C.C

(Art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000)

OGGETTO: C) ADESIONE DISTRETTO TURISTICO COSTA DEL
CILENTO - PROVVEDIMENTI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere

IL RESPONSABILE

Data _____

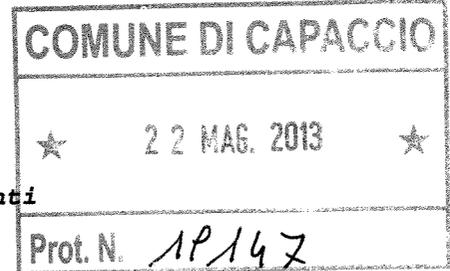
IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data _____

COMUNE DI CAPACCIO
Provincia di Salerno
Collegio dei Revisori dei Conti



Verbale n. 25 del 22/05/2013

Oggetto: Parere in ordine alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto : "Adesione distretto turistico Costa del Cilento - Provvedimenti".

Oggi 22 maggio 2013 , alle ore 11,11, presso l'ufficio del Servizio Ragioneria del Comune di Capaccio, si è riunito l'organo di revisione nelle persone del Presidente, dott. Fabio Spagnuolo e dei componenti, dott.ssa Donatella Raeli e rag. Roberto Antonio Mutalipassi.

Il Collegio

-) Visti gli atti predisposti dagli Uffici competenti in ordine alle proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di cui all'oggetto;

-) visto il Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

-) visto lo Statuto e il regolamento di contabilità;

esaminato

il predetto atto, esprimono il parere favorevole in ordine all'approvazione del medesimo.

Non essendovi altro da deliberare, la seduta si scioglie alle ore 11.21.

Il presente viene trasmesso al Sindaco, al Segretario Comunale ed al Responsabile del Servizio Finanziario.

Capaccio, 22 maggio 2013

Dr Fabio Spagnuolo
Dr.ssa Donatella Raeli
Rag Roberto Antonio Mutalipassi

IL Collegio dei revisori

Ho fatto le proposte di legge - la mia proposta
 sostiene che la delibera è stata incompiuta
 in quanto ad un giorno del C.C. di
 si tiene il 23-05-2013 non è stata ancora
 ancora usata la versione del collegio
 di Uvisoni. Per cui non gli è permesso
 l'entrata nel merito - la stessa
 riunione in attesa dell'adempimento
 dell'interrogazione sulle leggi, in merito
 dell'istituto speciale Pausanias e i vari
 che la stessa è obbligata ad espletare
 con contenzioso. Il presidente precisa
 che i propri sono stati integrati gli atti
 il Consiglio di zona di Uvisoni di
 potremmo l'incarico: ora non
 il presidente ha notato che per un verso
 i nomi sono stati indicati e non sul
 verbale di Uvisoni di tutti, che sono
 stati giustamente invitati a congedare
 in quanto è evidente che essendo i verbali
 già redatti ed inviati ai consiglieri visto
 personalmente - mi è impossibile la stessa
 del parlo di Regione d'ora da alcune
 ore, è finalmente riscontrabile il numero
 di nome di trasmissione dell'incarico.
 Il presidente precisa, invitando al rispetto
 che ha invitato a congedare l'incarico di
 Uvisoni. Il Consiglio di zona ritiene
 che l'incarico sia stato probabilmente delle
 parti delle commissioni vicinate dei Uvisoni
 nell'approvazione i verbali da redigere
 dell'ordine del giorno. Comunque tale

La prima parte non cambia la
 sostanza delle disposizioni giuriste della
 statuto di fine i consiglieri nelle
 Commissioni di Inter governo di essere
 degli atti in materia di C.C. nei
 tempi brevi - Per cui vengono
 offerti il mio dei punti sopra
 e dell'ordine dei revisori ed altri
 consigli di presidente precisa di
 riguarda gli impegni di tutti in
 del sistema, gli stessi sono stati
 oggetto favorevolmente di delibera
 della C. regolarmente pubblicata
 punto 1: articolo 29 regolamento
 modifica. Il presidente, il vicepresidente
 del punto 6 del regolamento si
 viene di componenti del Comitato
 di impegno e collaborazione a titolo
 provvisori, propone le approvazioni della
 stessa. La Commissione approvare
 la Commissione si riserva di approvare
 il proprio contributo in C.C. -
 punto 1: ufficio Angelo Ottaviano -
 guardanti. Il presidente, a titolo
 dello regolamento delibera n. 10 del 15.1.71
 si viene de la partecipazione al Comitato
 tecnico consultivo sulle su suoi di
 volontario, a titolo provvisori, propone
 di approvare la proposta di delibera
 di maggioranza approvata. La Commissione
 dichiara di avere il proprio contributo
 in sede di C.C. -

punto 13) : debiti non bilanciati - provvedimenti
 di giustizia, in quanto riguarda il debito
 della città di Palermo, proporre il ricorso per
 l'annullamento. Con un'istanza di
 atto che sono circolate apposite Commissioni
 Si propone di approvare i restanti due punti
 trattandosi di un fatto urgente, in favore
 di città che aspettano le decisioni
 da un'aggravante appale - la
 riunione con le 2 uscite di interesse in
 C.C.

punto 14) : variazione di sostanza di procedure
 provvedimenti da un'aggravante appale
 da un'istanza di uscite di interesse in
 C.C.

Della ore 12.10 la Commissione si
 scioglie.

Il presidente
 Il segretario
 I componenti
 Giuseppe
 Francesco
 Giuseppe



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)
info@comune.capaccio.sa.it
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 182 DEL 03/05/2013

Oggetto: DL n. 70/2001 e ss.mm.ii. ADESIONE DISTRETTO TURISTICO COSTA DEL CILENTO . PROVVEDIMENTI

L'anno duemilatredici il giorno tre del mese di maggio , alle ore **12.30** con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Voza Italo**, nella sua qualità di **Sindaco**.

		Presenti	Assenti
1	Ragni Nicola Vice Sindaco	SI	
2	Barretta Rossana Assessore	SI	
3	Di Lucia Vincenzo Assessore		SI
4	Palumbo Maria Rosaria Assessore	SI	
5	Voza Eustachio Assessore	SI	

Assiste il **Segretario Generale Dott. Andrea D'Amore**, incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49, c. 1, del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere *favorevole*

Capaccio (SA) *03/05/2013*

UFFICIO *S.T.S.*

Il Responsabile del Servizio
IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
Dr. Carmine Vertullo

PER LA REGOLARITA' CONTABILE:

Si esprime parere *favorevole*

Capaccio (SA) *03/05/2013*

UFFICIO

Il Responsabile del Servizio
IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
Dr. Carmine Vertullo

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITA'

Si esprime parere _____

Capaccio (SA)

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il Sindaco

ITALO VOZA

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 32, L. 69/2009, è stata pubblicata sul sito WEB il giorno _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata :
da _____ a _____
che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.
Data _____

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari

con nota del *13 MAG. 2013*

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
 Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile.
 Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo.

Data _____

Il Segretario Generale
ANDREA D'AMORE

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del SINDACO

PREMESSO che:

- il decreto legge n.70/2011 ha posto le basi per una serie di interventi per il rilancio economico delle aree costiere;
- l'art.3 del citato Decreto Legge disciplina le "Reti d'Impresa: "zone a burocrazia zero"; Distretti Turistico - Alberghieri, nautica da diporto";
- il comma 1, del citato art.3, detta le norme che disciplinano lo sviluppo del sistema turistico italiano e le procedure per la costituzione dei Distretti Turistico/ Alberghieri;
- il comma 6, lett. b, del citato art. 3, individua i Distretti Turistico/ Alberghieri come "zona a burocrazia zero", ai sensi dell'art. 43 del D.L. n.78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 30 del 2010;
- i Distretti Turistico/Alberghieri individuati come "zona a burocrazia zero" usufruiscono delle agevolazioni previste ai sensi dell'art.3, comma 6, lett.b del D.L. n.70/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.10 del 2011;
- in tali ambiti viene riconosciuto il ruolo centrale degli enti territoriali nella valorizzazione del territorio, con particolare riguardo alle politiche intersettoriali ed infrastrutturali utili per la qualificazione del prodotto turistico e per l'accoglienza e l'informazione dei turisti;
- il Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, approvato con Decreto Legislativo 23 maggio 2011, n.70, ribadisce, nell'allegato, all'art.1 che i Sistemi Turistici Locali sono "contesti turistici omogenei ed integrati (...) caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche";
- il suddetto Codice riconosce agli Enti Locali ed ai soggetti privati, singoli o associati, il compito di promuovere i sistemi turistici locali attraverso forma di concertazione con gli Enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nonché con i soggetti pubblici e privati interessati;

ATTESO che:

- Il sistema economico dei comuni di Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerota si basa prevalentemente sull'attività turistico-alberghiera;
- È necessario supportare iniziative tendenti al recupero della competitività del sistema produttivo e della salvaguardia ambientale del territorio costiero;
- Il Turismo rappresenta il settore primario per lo sviluppo sostenibile, economico ed occupazionale del territorio, per la crescita sociale e culturale della collettività, tenuto conto dell'alta vocazione turistica oltre che della diffusa e conclamata potenzialità turistica del Comprensorio cilentano;

CONSIDERATO che:

- I Comuni di Capaccio-Paestum, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerata, intendono perseguire un'azione congiunta a sostegno delle associazioni di categoria del territorio e per il recupero della competitività del sistema economico, sociale e produttivo dell'intero comprensorio;
- I comuni aderenti devono perimetrare il territorio che rientra nel distretto turistico balneare;

VISTA

- la nota n.:9037 del 18.04.2013 con la quale il sindaco di Castellabate ha convocato una riunione per la costituzione dell'Associazione "Distretto Turistico Costa del Cilento" con i Sindaci dei Comuni summenzionati;
- che in detta riunione si è arrivati alla determinazione della costituzione dell'Associazione Distretto Turistico Costa del Cilento;

CONSIDERATO che:

- le finalità dell'Associazione sono in linea con quanto disposto dal D.L. n.70 del 2011;
- l'iniziativa parte dal basso con il coinvolgimento degli imprenditori della filiera turistica che hanno come obiettivo il recupero della competitività del sistema economico-sociale e produttivo della fascia costiera dei Comuni interessati;

RITENUTO, pertanto, opportuno aderire all'Associazione succitata condividendone le finalità e gli intendimenti volti al recupero della competitività del sistema produttivo ed allo sviluppo economico e sociale dei territori interessati;

-che gli obiettivi perseguiti attraverso la costituzione di tale organismo sono coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente e rispondenti ad un interesse pubblico generale rispetto al quale lo stesso può svolgere, un ruolo diretto di promozione e sostegno;

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

VISTO il D.L. n.70/2011;

VISTO il D.Lgs. n.79/2011;

PRESO ATTO:

- del parere favorevolmente reso ai sensi dell'art. 49 c. 2 del T.U.E.L. in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;
- che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa e quindi non necessita del parere di regolarità contabile

Ad unanimità di voti resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di approvare la narrativa in premessa riportata intesa quale parte integrante del presente deliberato;
2. di aderire all'iniziativa di costituire l'Associazione Distretto Turistico Costa del Cilento" condividendone le finalità per lo sviluppo economico e sociale dei territori interessati;
3. di dare atto che l'adesione alla costituenda Associazione comporta l'approvazione del relativo statuto;
4. di trasmettere l'allegato schema di Statuto della costituenda "Associazione Distretto Turistico Costa del Cilento" al Consiglio Comunale e di riservarsi di sottoporre allo stesso Consiglio Comunale l'adozione degli atti necessari per la formale adesione;
5. di individuare come territorio rientrante nel distretto turistico tutto il territorio Comunale;

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

Statuto dell'Associazione Distretto Turistico

"Distretto Turistico XXXXXXXXXXXXX"

L'Anno 2012 il giorno del mese di alle ore, tra i sottoscritti soggetti, tutti a vario titolo interessati allo sviluppo del settore Turistico del territorio della XXXXXXXXXXXXX e dei territori ad esso omogenei si stabilisce quanto segue:

Articolo 1

Costituzione e durata

1.01. E' costituita l'Associazione Distretto Turistico denominata "**Distretto Turistico XXXXXXXXXXXXX**"

1.02. L'Associazione "**Distretto Turistico XXXXXXXXXXXXX**", di seguito Associazione, risponde ai principi e allo schema giuridico delle associazioni nell'ambito della disciplina dettata dal Codice Civile.

1.03. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire, nemmeno in modo indiretto, utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitali durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla Legge o siano effettuate a favore di altri soggetti che per Legge, Statuto o Regolamento svolgano attività non economiche rispondenti alle finalità del Distretto.

1.04. La Associazione ha sede legale in presso ... per il periodo transitorio della pratica di riconoscimento e sede amministrativa/operativa in ... (oppure da definire) La associazione può istituire altri uffici in altre località anche all'estero.

1.05. La durata della Associazione è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta), salvo la facoltà di proroga.

Articolo 2

Finalità e attività

2.01. La Associazione si propone di promuovere, mediante una organizzazione comune, lo sviluppo socio-economico del territorio compreso nella XXXXXXXXXXXXX compresi quelli adiacenti e di pervenire al riconoscimento del Distretto Turistico denominato "**Distretto Turistico XXXXXXXXXXXXX**", secondo le procedure e le modalità previste dalla Legge. L'Associazione sarà strumento formale di gestione del Distretto.

Per il conseguimento delle suddette attività, l'Associazione potrà intraprendere tutte le iniziative ritenute utili al raggiungimento dei suoi scopi, riconoscimento e gestione del costituendo Distretto Turistico.

L'Associazione, pertanto, si propone di:

- Redigere lo studio di fattibilità del Distretto coordinando le azioni con gli attori territoriali coinvolti;
- Sostenere le attività ed i processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese e gli enti pubblici per la costituzione del Distretto;
- Coordinare ed integrare i diversi interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione ed alla specializzazione dell'offerta turistica del Distretto;
- Promuovere l'adesione al Distretto delle imprese della filiera Turistica;
- Identificare, gestire, tutelare e promuovere il marchio e l'immagine del **Distretto Turistico XXXXXXXXXXXXX**;
- Creare filiere produttive legate al prodotto turistico e curarne il funzionamento.

E quindi:

- Nell'ambito delle linee programmatiche fissate dalla Regione Campania, promuovere la collaborazione e l'integrazione progettuale con gli altri Distretti Turistici riconosciuti;
- Valorizzare il ruolo delle comunità locali coinvolte nel Distretto ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile mediante l'elaborazione di programmi strategici e sinergici di sviluppo e dei relativi progetti attuativi;
- Promuovere la collaborazione tra gli associati e gli organismi pubblici e privati in qualunque modo interessati allo scopo del Distretto, coordinandone gli interventi e sostenendo le imprese operanti, con particolare attenzione alle medie, piccole e micro imprese;
- Creare e promuovere un'immagine coordinata del turismo riferito al territorio di interesse e alla cultura del turismo stesso anche mediante la promozione di sistemi orientati alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, in collaborazione con la Regione Campania, sui mercati nazionali ed internazionali;
- Svolgere attività editoriale curando direttamente o indirettamente la pubblicazione e diffusione di materiale promozionale ed informativo anche sul web;
- Esercitare la diffusione e il coordinamento dell'informazione turistica dell'area tematica di riferimento, anche attraverso la collaborazione con enti nazionali ed internazionali;
- Esercitare tutte le attività connesse alla promozione e al marketing internazionale del Turismo e del Distretto;
- Esercitare e gestire le attività funzionali, correlate al perseguimento delle finalità dell'Associazione;

- Esercitare ogni attività che possa essere utile per il perseguimento delle finalità associative.

Per il raggiungimento di dette finalità la Associazione potrà inoltre:

- attuare iniziative di sviluppo e di produzione del turismo, dei servizi per il turismo, attraverso la programmazione e la realizzazione di forme pubblicitarie e promozionali in Italia e all'estero a mezzo di una commercializzazione manageriale dell'offerta turistica e delle specificità del territorio della XXXXXXXXXXXXX e di quelli adiacenti; gestendo in proprio, in nome e per conto dei soci, la commercializzazione del prodotto degli associati, anche con la istituzione e conduzione di agenzie specializzate. A tale scopo, l'Associazione potrà aderire ad Associazioni, Società o strutture che perseguono scopi analoghi o affini;
- utilizzare ai fini promozionali citati, la stampa, i mezzi audiovisivi o altri strumenti ritenuti idonei, curando e promuovendo anche la pubblicazione di stampati, opuscoli, periodici, materiale illustrativo, audiovisivi e quanto altro sia ritenuto utile allo scopo;
- collaborare con gli Enti Pubblici ai fini di un razionale ed ottimale utilizzo e sviluppo delle risorse del turismo, dei servizi per il turismo e delle specificità territoriali;
- promuovere l'aggiornamento e la formazione professionale degli operatori del settore turistico e del personale addetto, attraverso l'organizzazione di appositi corsi, seminari, convegni, viaggi, ecc., e sollecitando o partecipando alla fondazione di istituti, scuole e corsi di specializzazione. A tal fine l'Associazione potrà stipulare convenzioni con organismi specializzati italiani ed esteri;

- promuovere e sviluppare la solidarietà e l'associazionismo tra le imprese associate, favorendo l'approvvigionamento, anche in comune, di prodotti, servizi, tecnologie, e fornendo alle imprese stesse, assistenza tecnica e quanto altro si rendesse utile per il loro sviluppo;
- promuovere, gestire strutture pubbliche e private, nonché forme erogatrici di beni e di servizi per il turismo e per l'affermazione dei prodotti locali;
- promuovere studi, ricerche ed iniziative sui problemi turistici e sui prodotti locali, con particolare riguardo ai trasporti, ai beni ambientali, culturali, a quelli di interesse storico ed artistico ed alle tradizioni locali;
- promuovere studi e ricerche scientifiche finalizzate alla conoscenza e alla tutela del mare, della cultura del mare, della cultura dei territori, ponendo particolare attenzione alla biodiversità naturalistica e territoriale;
- attivare tutti i canali di finanziamento privati, pubblici, necessari al raggiungimento degli scopi sociali in riferimento a quanto previsto dalla Legge nr. 266 del Dicembre 2005 e dal D.L n. 70 del 13 Maggio 2011, convertito con L. 106 del 12/07/2011 e a tutte le disposizioni legislative utili alle finalità del distretto;
- realizzare e partecipare alla realizzazione di: libri, riviste, cd rom, pagine web, applicazioni mobile, ecc.;
- accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del distretto, migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni;
- facilitare il recupero della competitività del territorio coinvolgendo tutto il

sistema economico ed in particolar modo la filiera turistica.

2.02. L'Associazione, per il conseguimento degli scopi sociali potrà realizzare la propria attività in forma diretta o attraverso la stipula di convenzioni o accordi con professionisti, Associazioni specializzate, Istituti di Credito, Enti e Associazioni riconosciute e potrà, tra l'altro, partecipare ad altre Associazioni e società nazionali ed internazionali che abbiano scopi analoghi, affini o connessi al proprio.

2.03. L'Associazione potrà compiere inoltre tutte le operazioni ed attività ritenute necessarie ed utili al raggiungimento degli scopi sociali pertanto, potrà chiedere contributi agevolati ed accedere alle agevolazioni previste dalla normativa statale, regionale, locale e comunitaria nelle materie aventi attinenza con gli scopi sociali; accettare finanziamenti e contrarre mutui anche con gli Enti autorizzati dalle normative vigenti.

Articolo 3

Requisiti e caratteristiche degli associati

3.01. Possono essere membri della Associazione i soggetti pubblici, privati ed imprese - con o senza personalità giuridica – che direttamente o indirettamente siano portatori di interesse nello sviluppo turistico del territorio della XXXXXXXXXXXXX e di quelli adiacenti e che possano partecipare o contribuire utilmente al raggiungimento degli scopi sociali. La partecipazione è libera e spontanea. La richiesta di adesione deve essere formulata per iscritto ed indirizzata al Presidente del Comitato di Distretto.

3.02. Gli associati privati devono essere di numero non inferiore al 50 % (cinquanta per cento) di tutti gli associati.

Possono perciò aderire all'associazione i seguenti soggetti, a condizione che

mostrino interesse allo sviluppo ed alla implementazione turistica del territorio di competenza come di seguito specificato:

a) i Comuni e tutti gli Enti Locali o loro organismi;

b) gli Enti con autonomie funzionali, Istituzioni pubbliche e private riconosciute ed attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, le Università;

c) le imprese interessate allo sviluppo locale o appartenenti alla filiera turistica;

d) i raggruppamenti di imprese della filiera turistica, a prescindere dalla forma giuridica;

e) le associazioni di categoria;

f) tutti gli enti ed associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca, dell'innovazione, finalizzate allo sviluppo locale e allo sviluppo del settore turistico.

g) le imprese di fornitura di servizi e loro raggruppamenti anche temporanei, che siano a vario titolo impegnate nella predisposizione e/o gestione di strumenti di sviluppo locale del settore turistico provinciale ovvero, nelle attività di predisposizione di piani strategici di uno o più comuni della Provincia e/o dei territori ad essa limitrofi.

h) professionisti specializzati in attività inerenti lo sviluppo locale

I soggetti soci sono tenuti ad un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con gli altri aderenti che con i terzi nonché all'accettazione delle norme del presente statuto.

I soci si impegnano a:

- partecipare attivamente al raggiungimento delle finalità dell'associazione con particolare riferimento all'azione di diffusione degli obiettivi e delle finalità del Distretto presso tutti i soggetti, pubblici e privati, a vario titolo operanti nel settore turistico del territorio di riferimento, con la finalità di massimizzare il numero dei soggetti che andranno a sottoscrivere lo “ **Studio di fattibilità del Distretto Turistico XXXXXXXXXXXXX**”;

3.03. Chi intende essere ammesso come Associato dovrà farne richiesta al Comitato di Distretto presentando domanda scritta, che dovrà contenere la integrale accettazione del presente Statuto da parte del richiedente, nonché la indicazione dei dati – anche fiscali – del richiedente; della effettiva attività svolta.

L'ammissione deve essere deliberata dalla Assemblea Generale e l'eventuale diniego deve essere motivato. L'Associato ammesso, al momento della ammissione, dovrà versare la quota associativa ed il contributo annuale.

3.04. Qualora il Distretto sia già riconosciuto l'ammissione dell'Associato è sottoposta alle procedure formalizzate con la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3.05. Gli associati sono obbligati all'osservanza dello Statuto, dei Regolamenti attuativi, qualora emanati, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali; al versamento della quota associativa di ammissione e dei contributi stabiliti dall'Assemblea Generale.

3.06. Gli enti pubblici territoriali i cui territori sono compresi nell'ambito del Distretto sono ammessi di diritto all'interno dell'associazione e vengono ammessi dietro semplice richiesta avanzata dal rappresentante pro-tempore dell'Ente al Comitato di Distretto

Articolo 4

Recesso – Esclusione

4.01. La qualità di associato si perde per recesso o esclusione.

4.02. Gli Associati possono recedere dalla Associazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte, dandone comunicazione scritta al Comitato di Distretto mediante lettera raccomandata A.R.

Il recesso diviene efficace nei confronti della Associazione allo scadere dell'anno in cui lo stesso è stato esercitato, purché la relativa comunicazione sia stata spedita tre mesi prima della scadenza dell'anno stesso.

4.03. Il recesso dalla Associazione potrà essere esercitato decorso almeno un anno di partecipazione alla Associazione medesima.

4.04. L'esclusione del socio è deliberata dal Comitato di Distretto del Distretto nei confronti dello Associato che:

- (i) sia stato dichiarato fallito o assoggettato ad altra procedura concorsuale;
- (ii) si sia reso moroso nel versamento delle quote associative e/o dei contributi annuali e/o delle eventuali sottoscrizioni regolarmente deliberate dalla Assemblea Generale, ovvero nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la Associazione;
- (iii) non osservi le disposizioni del presente Statuto e/o dei Regolamenti attuativi eventualmente adottati;
- (iv) svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi della Associazione;
- (v) arrechi, in qualunque modo, danni, anche morali, alla Associazione.

La esclusione deve essere comunicata dal Comitato di Distretto agli interessati mediante lettera raccomandata A.R. entro quindici giorni successivi alla de-

liberazione. La esclusione diviene efficace al momento della ricezione da parte degli interessati della relativa comunicazione.

4.05. La quota di partecipazione alla Associazione di pertinenza dell' Associato recedente o escluso verrà acquisita al patrimonio della Associazione.

Articolo 5

Quote associative – Contributi

5.01. La Assemblea Generale delibera con cadenza annuale, su proposta del Comitato di Distretto del Distretto, l'ammontare delle quote associative da versare dai nuovi Associati al momento della loro ammissione nonché l' ammontare del contributo annuale che gli Associati sono tenuti a versare.

5.02. Per il primo esercizio l'ammontare della quota associativa è determinato nell'atto costitutivo.

5.03. Nel caso di perdita della qualità di Associato, per qualsiasi motivo, non può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato dal singolo Associato che rimane nella disponibilità della associazione.

Articolo 6

Patrimonio della Associazione

6.01. Il patrimonio della Associazione è costituito dalle quote associative, dai contributi annuali, da beni mobili ed immobili pervenuti alla Associazione a qualsiasi titolo, da eventuali fondi costituiti con le eccedenze di gestione, contributi di enti pubblici e privati, da erogazioni, donazioni e lasciti diversi.

6.02. Il patrimonio della Associazione viene impiegato per il funzionamento e la realizzazione degli scopi associativi.

Articolo 7

Organi dell'Associazione

7.01. Sono Organi della Associazione:

- (i) la Assemblea Generale;
- (ii) il Comitato di Distretto;
- (iii) il Presidente;
- (iv) Direttore Operativo
- (v) l'Organo di Assistenza Tecnica;
- (vi) l'Organo di Vigilanza.

Articolo 8

Assemblea Generale

8.01. L'Assemblea Generale è costituita da tutti gli Associati ciascuno avente diritto ad un voto.

8.02. L'Assemblea Generale rappresenta l'universalità degli Associati e le sue deliberazioni, prese in conformità all'articolo 9, impegnano tutti gli Associati.

Articolo 9

Convocazione e funzionamento della Assemblea Generale

9.01. L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente con avviso, contenente l'ora, il giorno, il luogo e l'elenco delle materie da trattare da spedirsi a ciascun Associato, con mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, con almeno 8 (otto) giorni di anticipo su quello fissato per la adunanza assembleare. L'avviso contiene anche il giorno e l'ora della seconda convocazione.

9.02. La Assemblea Generale deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del Bilancio, o quando ne sia fatta richiesta da tanti Associati che rappresentino almeno un terzo del totale, con l'indicazione degli ar-

gomenti da trattare.

9.03. La Assemblea Generale è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di tanti Associati che rappresentino la maggioranza degli Associati medesimi e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

9.04. Le deliberazioni della Assemblea Generale sono adottate a maggioranza dei presenti. Le deliberazioni che hanno ad oggetto: lo scioglimento della Associazione; la devoluzione del patrimonio e le modifiche del presente Statuto dovranno essere adottate con il voto favorevole di tanti Associati che rappresentino almeno tre quarti della totalità degli Associati.

9.05. Ogni Associato può farsi rappresentare con delega scritta conferita ad altro Associato. Ogni intervenuto può essere portatore al massimo di due deleghe.

9.06. L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente, in mancanza, da un Associato designato dalla maggioranza degli intervenuti.

Articolo 10

Compiti della Assemblea Generale

10.01. La Assemblea Generale ha il compito di:

- nominare il Comitato di Distretto;
- nominare, se ritenuto utile, l'Organo di Vigilanza;
- approvare il bilancio consuntivo e la relazione dell'attività svolta dalla Associazione che il Comitato Esecutivo deve presentare ogni anno;
- approvare il piano annuale ed il correlato bilancio preventivo;
- determinare la quota associativa e la misura dei contributi annuali, questi ultimi in coerenza con il piano annuale ed il bilancio preventivo e su pro-

posta del Comitato di Distretto;

- deliberare sulle eventuali modifiche dello Statuto;
- deliberare in merito allo scioglimento della Associazione ed alla devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento.

Articolo 11

Comitato di Distretto

11.01. La Associazione è amministrata da un Comitato di Distretto composto da un numero di membri variabile da cinque a sette, secondo quanto verrà determinato di volta in volta dalla Assemblea Generale, di cui almeno uno in rappresentanza della compagine pubblica. Tra i suoi componenti, il Comitato elegge il Presidente.

11.02. I membri del Comitato di Distretto durano in carica 5 (cinque) anni e sono rieleggibili.

11.03. Il Comitato di Distretto è convocato dal Presidente con avviso contenente l'ora, il giorno, il luogo e l'elenco delle materie da trattare da spedirsi a ciascun membro con almeno 8 (otto) giorni di anticipo su quello fissato per la riunione; in caso di necessità ed urgenza il Comitato di Distretto può essere convocato con un preavviso di giorni 2 (due).

11.04. Il Comitato di Distretto si riunisce almeno due volte l'anno, ed inoltre, ogni qual volta il Presidente ritenga di riunirlo o quando ne sia fatta richiesta da almeno due membri del Comitato medesimo, con l'indicazione degli argomenti da trattare.

11.05. Il Comitato di Distretto è validamente costituito con l'intervento di tanti membri che rappresentino la maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

Articolo 12

Compiti del Comitato di Distretto

12.01. Il Comitato di Distretto provvede a:

- eseguire le deliberazioni della Assemblea Generale ed a vigilare sull'osservanza dello Statuto;
- disporre affinché la Associazione agisca concretamente per la realizzazione dei suoi scopi, curando tutte le azioni e gli interventi utili o necessari per l'attuazione delle finalità della Associazione;
- deliberare sulla ammissione di nuovi Associati;
- predisporre i rendiconti annuali, i preventivi di spesa e riferire alla Assemblea degli Associati sulla gestione economica della Associazione;
- determinare gli impegni di spesa derivanti dai piani finanziari dei singoli interventi esecutivi;
- valutare in merito alla rispondenza con gli strumenti di pianificazione territoriale relativi alla area di intervento;
- provvedere alle esigenze economiche della Associazione e autorizzare le eventuali operazioni finanziarie necessarie a procurare i mezzi per il pagamento delle spese;
- erogare le somme occorrenti per gli scopi della Associazione e riscuotere i contributi degli Associati.
- coordinare lo svolgimento della concertazione nell'ambito del Distretto;
- modulare obiettivi e azioni, rivolti allo sviluppo qualificato del territorio mediante l'integrazione settoriale e territoriale, il consolidamento dei diversi motori dell'economia, l'incremento dell'occupazione, la diffusione di conoscenza e innovazione, il miglioramento della coesione sociale;

- svolgere le iniziative occorrenti per la promozione del territorio e del distretto sul piano nazionale e internazionale;
- elaborare con l'ausilio dell'assistenza tecnica lo studio di fattibilità del distretto sotto il coordinamento del Direttore Operativo;
- nominare il Direttore Operativo;
- nominare l'organo di assistenza tecnica.

12.02. Per lo svolgimento dei propri compiti il Comitato di Distretto potrà avvalersi dell'opera di collaboratori, professionisti, consulenti e periti per la migliore realizzazione degli scopi associativi.

Articolo 13

Presidente del Comitato di Distretto

13.01. Il Presidente del Comitato di Distretto, eletto all'interno dello stesso Comitato, ha la legale rappresentanza della Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio con i correlati poteri di firma.

13.02. Il Presidente del Comitato di Distretto, inoltre, provvede a:

- convocare e presiedere la Assemblea Generale ed il Comitato di Distretto;
- rendere esecutive le deliberazioni adottate dagli organi della Associazione;
- coordinare le attività del Comitato di Distretto;
- firmare i bilanci consuntivi e preventivi.

Articolo 14

Direttore Operativo

14.01. Il Comitato di Distretto provvede a delegare, in tutto o in parte, i suoi poteri a uno dei suoi membri, salvo quanto per legge non delegabile. In particolare il Comitato di Direttivo nomina un Direttore Operativo che ha il compito di curare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile in base agli

obiettivi della Associazione ed è responsabile della gestione ordinaria della Associazione stessa. Il Direttore Operativo riferisce al Comitato di Distretto ogni sei mesi sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Associazione.

14.02. Il Direttore Operativo, inoltre, provvede a:

- stipulare i contratti e le convenzioni;
- dare esecuzione unitamente al Presidente del Comitato di Distretto le delibere degli organi amministrativi;
- recepisce e trasferire al Comitato di Distretto le progettazioni poste in essere dall'organo di assistenza tecnica;

Articolo 15

Organo di Assistenza Tecnica

15.01. L'assistenza tecnica è l'organo che sviluppa le attività tecnico scientifiche, lo studio di fattibilità e il coordinamento dei progetti e delle attività degli associati, integrando le strategie e le progettualità dei singoli rispetto alle competenze istituzionali e professionali di ciascuno, garantendo in tal modo un'integrazione progettuale che ottimizzi l'impiego delle risorse in un'ottica di sistema, di complementarietà e di qualità del risultato utile allo sviluppo del Distretto Turistico.

15.02. Individua le linee progettuali per lo sviluppo di attività di interesse del Distretto e per lo sviluppo economico e sociale del sistema economico produttivo della XXXXXXXXXXXXX.

15.03. Individua finanziamenti comunitari, regionali e nazionali, per le attività di ricerca e sviluppo e per le attività formative propedeutiche allo sviluppo del

sistema economico e sociale del distretto.

15.04. Propone l'articolazione degli interventi previsti dallo studio di fattibilità del distretto, valutandone la fattibilità tecnica, economico e finanziaria; cura la progettazione esecutiva derivante della deliberazioni degli organi della Associazione, coordinando tutti gli aspetti esecutivi inclusi quelli economici e finanziari delle varie attività progettuali.

15.04. L'assistenza tecnica è coordinata dal Direttore Operativo.

15.05. L'organo di assistenza tecnica è nominato dal Comitato di Distretto.

Articolo 16

Organo di Vigilanza

16.01. L'Organo di Vigilanza, può essere nominato se l'Assemblea Generale lo ritiene utile. In caso di nomina esso è composto da un numero di tre membri ed individuati dall'Assemblea Generale fra associati e/o terzi che siano in possesso di adeguate competenze tecnico-contabili. Nel caso di nomina di soggetti terzi la Assemblea Generale determina i compensi agli stessi spettanti.

17.02. I membri dell'Organo di Vigilanza durano in carica tre anni e sono rieleggibili. L'Organo elegge al proprio interno il Presidente.

Articolo 17

Compiti dell'Organo di Vigilanza

17.01. L'Organo di Vigilanza, quale organo consultivo della Associazione e responsabile del controllo interno, provvede a effettuare:

- il controllo di conformità alla legge ed allo statuto degli atti associativi e verifica la coerenza fra le attività della Associazione e gli obiettivi statutari;

- il controllo sulla applicazione del regolamento.

L'Organo di Vigilanza provvede, inoltre, alla verifica della gestione finanziaria, delle scritture contabili e dei flussi di cassa.

Articolo 18

Esercizio Sociale

18.01. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

20.02. Entro quattro mesi dalla fine di ogni esercizio l'Assemblea Generale approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente ed il Bilancio preventivo dell'esercizio successivo. I Bilanci si compongono: dello Schema di bilancio, della Nota Integrativa e della Relazione del Comitato di Distretto. Il contenuto ed i principi di redazione dei documenti predetti sono conformi a quelli previsti dalle norme del Codice Civile e dei Principi Contabili statuiti e previste per le società di capitale.

20.03. I Bilanci consuntivo e preventivo, e gli annessi documenti, devono essere depositati presso la sede della Associazione nei dieci giorni che precedono la assemblea convocata per loro approvazione. La Associazione garantisce adeguate forme di pubblicità dei bilanci approvati.

Articolo 19

Libri Sociali

19.01. Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla Legge, l'Associazione tiene i libri dei verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea Generale, del Comitato di Distretto, dell'Organo di Vigilanza nonché il Libro degli Associati.

Articolo 20

Scioglimento

20.01. Lo scioglimento della Associazione è deliberato dalla Assemblea Generale che deve nominare uno o più liquidatori, stabilendone i compiti.

20.02. In caso di scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, l'Assemblea Generale delibererà la devoluzione del patrimonio residuo a favore di soggetti che svolgono finalità identiche o analoghe alla Associazione.

Articolo 21

Clausola di rinvio

21.01. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni contenute nel Codice Civile e nelle leggi vigenti in materia.